

Le fandonie dell'UNIA

Comunicato

La conferenza stampa tenuta ieri dai responsabili dell'UNIA, per battere la grancassa nel settore del commercio e della vendita, ha messo in evidenza i soliti slogan ideologici e di marketing sindacale di una organizzazione in affanno e sempre più a corto di argomenti.

L'infelice episodio verificatosi durante la conferenza, che ha visto Saverio Lurati criticare le scelte delle altre forze sindacali, è ritenuto biasimevole.

Prendere come pretesto le concessioni di deroga tese a favorire l'apertura dei negozi nelle zone turistiche, di frontiera e in occasione delle festività infrasettimanali e natalizie col fine di gettare discredito nell'intero settore e verso le altre forze sindacali, lascia intravedere che l'UNIA non è interessata a risolvere i problemi del personale di vendita, ma quelli più specifici di bottega.

Non è la prima volta che assistiamo a mascalzionate di questo genere (e a ricorsi fasulli) tese a propagandare l'**UNIA** gettando discredito verso le altre forze sindacali.

Nel precisare che le deroghe concesse dal Consiglio di Stato di fatto tentano di colmare le lacune di una ormai superata legge cantonale sul commercio, va evidenziato che se fossero passate certe improvvisazioni ideologiche dell'UNIA –"Ticino e Moesa"- il settore della vendita avrebbe parecchi posti di lavoro in meno.

Il comportamento dell'**UNIA** denota scarsa serietà e un'assoluta incoerenza: fa ostruzionismo contro le deroghe, limitate comunque a periodi particolari anche di forte concorrenza dei commerci di oltre frontiera, ma ha sostenuto e sottoscritto il contratto collettivo di un importante centro commerciale che gode d'aperture domenicali tutto l'anno e orari (**giornalieri e festivi**) fino alle 19, sette giorni su sette.

Dov'è la serietà e la coerenza?

I "super" dirigenti delle segreterie centrali **UNIA** hanno pure sottoscritto il contratto collettivo del personale di vendita di Basilea (peggiorativo rispetto a quello sottoscritto dagli altri sindacati in Ticino) lasciando ogni possibilità di deroga e l'apertura prolungata dei negozi fino alle ore 20;

hanno inoltre concesso ampia flessibilità nel settore dell'edilizia lasciando mano libera ai datori di lavoro di sfruttare al massimo gli orari e i piani di lavoro, giornalieri e settimanali.

Le continue esternazioni ideologiche e di propaganda dell'**UNIA** assumono dunque caratteristiche offensive a da vera presa in giro che generano divisioni, disinformazione e ricadute molto negative nel settore vendita e nell'economia Cantonale.

Per tali ragioni, il confronto duro che stiamo approfondendo contro i manager senza scrupoli che adottano politiche aziendali speculative sulla pelle del personale di vendita, lo adotteremo anche contro i "super" dirigenti e funzionari **UNIA** che battono la grancassa ideologica e del marketing, ma che, de facto, non fanno un bel niente per favorire migliori condizioni economiche, contrattuali e di lavoro per il personale di vendita.

OCST - Segretariato cantonale
Settore Commercio e vendita
Nando Ceruso

Lugano 4 maggio 2006